Anno XXIV. Venerdì 18 Agosto 1871 N. 191

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ERRORI MILITARI
nella campagna di Francia

Giulio di Wickede, scrittore in fama di esperto nelle cose militari, pubblica nella *Gazzetta di Colonia* alcuni importanti studii sugli errori commessi nell'ultima campagna di guerra. Tali studii, che hanno il modesto titolo di *lettere militari,* sono pregevoli per la competenza dello scrittore, per l' imparzialità sua, e per essere il medesimo stato testimone oculare di quelle memorande marce e battaglie.

Egli dimostra che il primo sbaglio commesso dai francesi fu così grave che a loro tornò impossibile ripararlo durante tutto il resto della guerra. Il grave errore dei francesi fu di non aver presa l' offensiva, appena che fu dichiarata la guerra, con tutte le truppe che potevano mettere in linea.

Wickede è d' opinione che sarebbe stato facile ai generali di Napoleone III penetrare contemporaneamente su vari punti delle provincie renane della Prussia, nel palatinato bavarese, nell' Assia renana, nel gran ducato di Baden e forse anche nel Würtemberg attraverso della Selva Nera.

Questa marcia avrebbe impedita la mobilizzazione dell'esercito tedesco che era allora in corso di esecuzione, avrebbe annientato un materiale di guerra considerevole, e sopratutto con la distruzione dei ponti e delle gallerie avrebbe inutilizzato le strade ferrate, che resero un gran servizio nel primo periodo della campagna.

Se questa invasione generale avesse avuto luogo, sarebbe diventato impossibile eseguire la marcia generale dell'esercito tedesco secondo il piano strategico ideato maestrevolmente dal generale Moltke, e la guerra dal suo inizio avrebbe dovuto prendere tutt' altra via.

I marescialli di Francia manovrarono in generale erroneamente dal cominciare della guerra a Sedan: Mac-Mahon cadde in gravissimo errore, nel lasciar sola a Weissemburg la divisione Douai, forte di 12 mila uomini, quando il principe reale s'avanzava dal palatinato con un esercito di 180,000 uomini.

Parlando poi dell' esercito francese, il Wickede dice:

« Non può negarsi alla vecchia fanteria francese fino a Sédan il merito di essersi sempre battuta coraggiosamente, di aver fatto prova di buona istruzione tattica, e di esser stata per l'esercito tedesco un nemico assai più pericoloso che la fanteria austriaca del 1866. L'attitudine speciale dei francesi ai combattimenti locali, la loro destrezza a trovare prontamente il modo di coprirsi e ad improvvisare i mezzi di difesa si sono fatti notare in questa guerra, e sono d'altronde provate dal considerevole numero di uffiziali perduti dai tedeschi.

« L' artiglieria francese invece non ha punto sostenuta la sua vecchia riputazione. Non è certo il coraggio che mancò alle batterie; ma il loro materiale era difettoso, e dopo la guerra di Crimea il livello dell'istruzione della maggioranza dei loro ufficiali andò abbassandosi, mentre invece l'artiglieria prussiana dopo il 1866 aveva fatto grandi progressi.

« Non sono le cognizioni scientifiche, che in generale danno agli ufficiali di quest' arma un valore superiore in guerra. È infatti assolutamente indifferente, allorchè un ufficiale si trova al fuoco, ch' egli sappia risolvere un difficile problema di matematica, o ch'egli conosca a fondo la storia, la fisica od altra scienza. Ciò che fa la sua forza è l'attitudine che danno questi studi alla riflessione, la chiarezza di giudizio che ne risulta, l' abitudine di concentrare sopra un dato punto tutte le forze dello spirito, qualità che contrastano totalmente con quel deperimento intellettuale che consegue dal vivere oziando pei caffè, acquistando ripugnanza per ogni tensione delle facoltà mentali sopra un lavoro determinato. E siccome il valore d' ogni truppa dipende per tre quarti da quello de'suoi ufficiali, così può arguirsi quanto fosse svantaggiosa la posizione dell'esercito francese in ragione dell'ignoranza e della poca portata intellettuale di molti de' suoi capi.

« Quanto alla cavalleria francese essa fu assai male impiegata in questa guerra e dimenticò spesso in modo colpevole il servizio di sicurezza e di avamposti che le incombe. Qual male non avrebbero fatto ai fianchi dei nostri eserciti 2000 cavalieri dotati solo d'audacia con rapidi e ben diretti movimenti? In alcuni combattimenti e in particolare a Woerth, ove l'8.° e 9.° corazzieri francesi eseguirono una carica inutile, ma estremamente coraggiosa, poi a Gravelotte e a Sédan, i reggimenti di cavalleria combatterono colla più grande bravura, ma si sacrificarono alla lettera senza pro.

Dal canto nostro, la numerosissima ed eccellente cavalleria tedesca, fu invece, per avviso del generale Moltke, impiegata nel modo più a lei adatto, cioè per il servizio di esplorazione e sorveglianza, di pattuglia e per spedizioni ardite ed incessanti, destinate a coprire i nostri movimenti scoprendo invece quelli del nemico. »

Chiuderemo questo breve cenno sopra uno scritto tanto importante, con una sagace osservazione che fa l' autore circa il criterio che convien farsi della guerra.

« I francesi, egli dice, si erano abituati a considerare la guerra come una *nobile passione*, non come una scienza seria che esige anzitutto coraggio ed audacia nel soldato; ma che richiede altresì molta dose di studio e di calma riflessione da parte degli ufficiali, od almeno dei comandanti superiori. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Ci scrivono da Roma che fra pochissimi giorni sarà estesa colà la legge sul domicilio coatto e che per luogo di relegazione è scelta l' Isola di Lampedusa, poco distante dall' Africa. Così, dice il corrispondente, noi saremo liberi da tanti malviventi, e il famoso romito di Lampedusa si troverà in buona compagnia.

Per chi nol sapesse, aggiunge il corrispondente che da molti anni, allorquando qualche nave passa non lontano dall' isola, si presenta sopra uno scoglio un frate, vestito di bianco, che sollecita l' elemosina inalberando una specie di stendardo. Se la nave che passa è cristiana, presenta l' immagine della Concezione; se è turca, l' immagine di Maometto.

— Il *Diavolo Rosa* di Roma scrive:

Sappiamo che la *Società degli Interessi Cattolici* ha deliberato di formare una Biblioteca circolante composta di libri cattolico-gesuitici; diretti a corrompere il cuore e la mente dei nostri popolani.

Direttore di questa Biblioteca sarà il padre Bollingh della compagnia di Gesù.

Il padre Franco ha già offerto 50 copie della sua opera « *Le obbiezioni più comuni* ecc. »

Il padre Gallerani sarà incaricato di dimostrare dal pergamo i benefici effetti della pia istituzione.

Ogni socio dovrà fare poi un regalo di libri pel primo impianto.

Sottoposta l' idea al santo padre, esso ne ha mostrato grande consolazione ed ha scritto una lettera al cardinal Patrizi, perchè voglia eccitare tutti i parroci a concorrere e far concorrere alla pronta esecuzione di questo progetto.

— L' on. Acton s' è ritirato dal ministero. Su tale fatto diamo per quel che vale la seguente notizia tolta dal *Corriere Italiano*:

A spiegare l' uscita del commendatore Acton dal ministero si dice che egli si trovasse in disaccordo coi colleghi e specialmente col commendatore Sella riguardo alle spese a farsi per la difesa delle coste italiane, in particolar modo per la difesa del porto militare della Spezia. È convinzione del commendatore Acton e di altri valenti uomini di mare che a difesa dell' ingresso del porto della Spezia sia necessaria una poderosa diga armata come è necessario per opporre un ostacolo insuperabile a navi nemiche armate delle formidabili artiglierie che si usano adesso.

Cosiffatti lavori sono anche assai costosi e l' on. Sella non vuol sapere di grosse spese.

Certamente dal suo punto di vista l' on. Acton ha tutte le ragioni, e dall' altra parte anche l' on. Sella non ha tutti i torti. Fra l' uno e l' altro modo di osservar la quistione il peggior partito è quello di fare le cose a metà non soddisfacendo così nè la quistione strategica, nè la quistione finanziaria, mentre si concede pure qualche cosa all' una e qualche cosa all' altra.

Anche intorno alla quistione delle fortificazioni di Roma molti sono i dispareri. Si dice però che il ministro

Ricotti sia fermo nel divisamento di fare di Roma una piazza forte, e che anzi alla prossima primavera si metterà mano ai lavori per innalzare le nuove opere di difesa che consisterebbero in una nuova cinta bastionata protetta da varii forti staccati.

CRONACA LOCALE

Leva militare. — Le operazioni di leva per il nostro Mandamento, che hanno luogo nella solita sala del palazzo di città, procedono egregiamente.

Quei bravi giovinotti, dopo saputa la sorte loro toccata di essere stati riconosciuti abili al servizio militare, escono dalla sala contenti e giulivi, mostrandosi ansiosi di entrare nelle fila dell' esercito.

Non è senza legittima soddisfazione che constatiamo questo fatto.

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Questa Camera di Commercio secondando d'assai buon grado le premure della Società promotrice delle industrie nazionali di Torino, manda a pubblicare la seguente Circolare diretta anco agl' industriali di questo Distretto esortandoli vivamente a tenere l' invito coll' inoltraro i campioni dei prodotti delle proprie industrie alla torinese Esposizione che sarà aperta nel fausto giorno in cui verrà inaugurata la ferrovia del Moncenisio.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELL'
INDUSTRIA NAZIONALE

Presidente Onorario
S. A. R. il Principe Savoia-Carignano

Onorevole Signore

Le industrie ed il commercio che vivono di relazioni, di comunanza di interessi e che tendono alla pace ed alla fratellanza delle nazioni, non possono a meno di rallegrarsi vedendo, coll' inaugurazione della ferrovia attraverso le Alpi, tolta una barriera naturale fra queste e sentono il dovere di festeggiare il fortunato giorno in cui la grande opera viene aperta all' esercizio pubblico.

La Società Promotrice dell' Industria Nazionale si fece interprete di tale sentimento e prese l' iniziativa per concertare qua che cosa onde solennizzare si fausto avvenimento.

La brevità del tempo, l' incertezza del giorno in cui avrà luogo l' inaugurazione, la modicità dei mezzi di cui può disporre, consigliarono la Società ad attenersi non a concetti grandiosi, ma a progetti modesti ed utili.

La Direzione del Museo Industriale Italiano offrì il suo concorso per questa occasione, e mentre si propone di allargare la ricca sua esposizione industriale; col consenso del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, mise convenienti locali a disposizione della Direzione della Società.

Essa d' accordo colla Direzione del Museo intende di organizzare nei detti locali una Esposizione campionaria delle industrie italiane, la quale, aperta in così fausta occasione, potrebbe riescire un avviamento per il concorso permanente dell' esposizione dell' industria privata, a fianco di quelle del R. Museo Industriale.

Gli illustri invitati ed i numerosi accorrenti alle prossime feste, si nazionali che forestieri, visitando questa mostra potranno prendere cognizione delle nostre industrie con certo vantaggio di esse, e constatare che non mancano all' Italia attitudini, operosità, volontà ferma di adoperarsi a progredire nelle industrie e raggiungere in esse a fronte delle altre nazioni un grado adeguato a quello cui è politicamente salita.

La Direzione della Società di accordo con quella del R. Museo, conoscendo lo spirito ed il patriotismo degli industriali italiani, spera di vedere coronati i suoi sforzi da brillante successo.

È a questo intento che si rivolge alla S. V. O., che occupa posto così distinto nella industria italiana, sperando che non voglia negare il suo concorso in questa circostanza.

Si lusinga la scrivente che la S. V. vorrà accogliere questo invito con quell' efficace favore che è usa accordare a tutte le idee utili all' industria ed al Paese.

Torino, li 30 luglio 1871.

LA DIREZIONE

ISTRUZIONI per l' effettuazione della Esposizione campionaria dell' industria italiana nel R. Museo Industriale Italiano in Torino.

1. Stante l' urgenza del tempo, gli industriali cui sia diramato l' invito, o che ne prendano cognizione dai diarii, vorranno compiacersi di inviare al più presto alla Direzione della Società promotrice una dimanda scritta accompagnata da una dichiarazione contenente:
 a) *Cognome, nome e domicilio dell' esponente;*
 b) *Indicazione degli oggetti proposti per l' esposizione;*
 c) *Lo spazio in area verticale sulle pareti, ovvero in altezza, ed in area orizzontale.*

Si unisce a tal uopo il modulo di dimanda.

2. Nella previsione che le feste possano aver luogo verso il 5 settembre, queste domande dovranno essere presentate entro la prima quindicina di agosto.

3. Una Commissione nominata dalla Direzione della Società, giudicherà della ammissibilità di tutte o di parte delle dimande, con dovuti riguardi all' ordine cronologico di esse ed alla commisurazione degli spazii accordabili ai diversi dimandanti. Quelli che avendo sporta una dimanda non avessero ricevuto osservazioni per il 20 agosto, riterranno le loro dimande accolte integralmente.

4. Gli oggetti dovranno essere consegnati presso il Regio Museo Industriale almeno 15 giorni prima di quello assegnato dal Municipio per il principio delle feste inaugurali della ferrovia attraverso le Alpi.

5. Ove le feste fossero protratte oltre il termine previsto, saranno protratti corrispondentemente anche i termini fissati ai num. 2, 3 e 4.

6. La consegna degli oggetti sarà fatta ad una Commissione della Direzione della Società che siederà nel Museo, controllerà gli oggetti presentati colla preventiva accettazione di essi, ne rilascerà ricevuta, e d' accordo colla Direzione del Regio Museo provvederà alla loro collocazione.

7. Oltre ai locali esclusivamente destinati all' esposizione privata, alcuni oggetti, per accordi fra la detta Commissione e la Direzione del Museo, sentito anche l' espositore, potranno figurare nelle sale che contengono quelle categorie di collezioni cui essi appartengano.

8. Il R. Museo Industriale offre per la collocazione degli oggetti quei tavoli, o quegli altri mezzi che sovrabbondassero ai suoi bisogni. Tutte le altre spese sono a carico degli esponenti. Si avverte che l' Amministrazione ferroviaria concede la riduzione del 50 0[0] per i trasporti a piccola velocità.

9. È raccomandato agli espositori di indicare i prezzi di vendita dei prodotti, ritenuto che questo è un dato importante di confronto fra i produttori dei diversi paesi.

È pure raccomandato di trasmettere alla Direzione del Museo tutti i documenti che servano ad illustrare i detti prodotti, perchè sieno deposti nell' archivio industriale del R. Museo che è periodicamente aperto al pubblico per essere consultato.

10. I privati non potranno ritirare gli oggetti esposti prima che siano trascorsi quindici giorni dall' apertura dell' Esposizione.

11. La Commissione della Società promotrice, non meno che la Direzione del Museo, prenderanno tutte le disposizioni necessarie alla custodia e conservazione degli oggetti esposti, non assumono però responsabilità per i danni o sottrazioni che potessero verificarsi.

Torino, li 30 luglio 1871.

LA DIREZIONE.

Intorno alla predetta Esposizione campionaria ricevemmo e publichiamo di buon grado:

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELL' INDUSTRIA NAZIONALE

DIREZIONE

Torino li 15 Agosto 1871

Onorevole Direzione,

Prego codesta Onorevole Direzione a compiacersi di inserire nel pregiato suo periodico l'avviso qui sottoscritto.

Con distinta osservanza

Il Presidente

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELL' INDUSTRIA NAZIONALE

Stante la notizia registrata nei diari locali che l' inaugurazione del passaggio Alpino avverrà il 17 del prossimo settembre è prorogato a tutto il 25 corrente il termine per iscriversi all' esposizione campionaria ed al giorno cinque settembre l' epoca per la consegna degli oggetti da esporre.

All' Onorevole Direzione del Periodico la Gazzetta di Ferrara.

Al Tosi-Borghi, secondo che abbiamo preavvisato, domani sera avrà luogo la beneficiata dell' egregia prima attrice Adelina Marchi, e si esporrà la *Fernanda*, produzione in 4 atti di Sardou, rappresentata già nella primavera dell' anno scorso, su le scene stesse, dalla compagnia Bertini.

Siamo informati che giorni sono avanti la Corte di Cassazione di Torino si è trattata la causa del detenuto don Luigi Venturini ex rettore della Chiesa di S. Egidio (Ferrara), il quale, a seguito del verdetto affermativo dei giurati, con sentenza della nostra Corte d' Assise nel giorno 17 dicembre 1870 fu, siccome i lettori ricorderanno, condannato a sette anni di reclusione, siccome colpevole del reato di eccitamento a corruzione, per avere dal 1.° dicembre 1869 al 20 gennaio 1870 sottomesso, ora con donativi, ora con promesse, alla propria incontinenza la fanciulla sedicenne B. A. sua parrocchiana, e che stava presso di lui in qualità di servente.

Siamo pure informati che la Cassazione ha rigettato il ricorso interposto nell' interesse del don Venturini, cosicchè la sentenza della Corte d' Assise di Ferrara dovrà avere la sua piena esecuzione, a giusta riparazione delle offese fatte dal condannato alla pubblica morale in Sant' Egidio durante il non breve suo rettorato, e ad esempio solenne per coloro ai quali è affidato l' arduo dilicato còmpito di istruire, educare e moralizzare il popolo e particolarmente la gioventù.

Tribunale Correzionale — Udienza delli 16 agosto 1871. — Presidenza avv. Boni presidente.

1.° Causa del P. M. contro Tani Giòr-

gio, di Andrea, d'anni 40, domiciliato in Mezzogoro, libero, condannato con sentenza del pretore di Codigoro ad un mese di carcere per essersi in Mezzogoro nel marzo 1870 indebitamente appropriata una barca che gli era stata consegnata dall'avv. Aurelio Colla di Ferrara, vendendola a un Antonio Massa, e convertendone il prezzo in uso proprio, ed appellante da tale sentenza.

Il Tribunale conferma il giudicato pretoriale.

2.° Causa del P. M. contro Tuffanelli Vincenzo, detto *Boaron*, fu Giovanni, d'anni 51, nato a Fossalta, domiciliato a Guarda Ferrarese (Copparo), flebotomo, recidivo, libero, condannato con sentenza del pretore di Copparo al pagamento di 25 scudi d'oro e ad un mese di carcere come responsabile di esercizio arbitrario della professione medica per avere curato la malattia di certa Luigia Finotti Giuliani di Alberone che moriva nel mattino del 27 gennaio 1871, ed appellante dalla sentenza stessa.

Il Tribunale, stante la ritardata presentazione dei motivi di gravame, ordina l'esecuzione della sentenza appellata.

3.° Causa del P. M. contro Raimondi Massimo, di Giuseppe, d'anni 26, e Raimondi Casimiro, fratello del predetto, d'anni 36; ambedue domiciliati a Sabbioncello di San Pietro (Copparo), di professione sartori, detenuti, imputati in comune di furto qualificato di due tacchini, commesso nella notte al 19 marzo 1871 in Fossalta, a danno di Carlo Nagliati; e di tentato furto di grano esposto alla fede pubblica, avvenuto in Fossalta in una notte non precisata della state del 1870, a pregiudizio di Francesco Dalbuono; il Raimondi Massimo inoltre di furto semplice di tre sigari, seguito nell'anno 1867 nella bottega e a danno di Stabellini Luigi.

Il Tribunale assolve gli imputati dalli due primi titoli, e pel terzo dichiara non farsi luogo a procedimento a carico del Massimo Raimondi.

(Comunicato)

SUL MONUMENTO
A FRATE GIROLAMO SAVONAROLA
DA ERIGERSI IN FERRARA

Libertà va cercando, ch'è sì cara,
Come sa chi per lei vita rifiuta.
DANTE.

Il giorno 21 Luglio 1871 segnerà un'epoca negli annali della Storia Ferrarese! In quel dì stringevasi il contratto per l'erezione d'un monumento al nostro frate GIROLAMO SAVONAROLA! Fino dall'anno 1867 alcuni esimii cittadini, animati dal benemerito ing. cav. Domenico Barbantini, eransi proposti d'illustrare la memoria di quel grande, ricorrendo alla generosità del pubblico ed alla solerzia del municipio. L'uno e l'altro, senza por tempo in mezzo, risposero alla nobile e bella iniziativa; sicchè n'è dato asserire che a breve andare Ferrara pagherà il suo doveroso tributo al celeberrimo predicatore e filosofo del secolo XV, cui da anni ed anni la patria sentivasi legata con indissolubili nodi di viva riconoscenza.

Sì! la nostra città da molti lustri aspettava con impazienza l'occasione onde attestare solennemente i sensi di stima e di gratitudine, nudriti per lunga pezza e nel profondo silenzio, verso il suo immortale martire, cotanto pio, benigno e forte

„ che retro la memoria non può ire „;

verso il precursore de' tempi presenti e il nemico implacabile della tirannide

„ in fino al cener del funereo rogo „;

verso il fiero e valente oratore, alle cui ardenti predicazioni accorrevano a frotte miriadi di persone, tuttochè di diverso parere, attrattevi — direi quasi — da una possente calamita. È pur grato compenso all'arte del dire, l'indurre colla sola parola immense moltitudini a sospirare, a rasserenarsi, a piangere, a tripudiare, ad investirsi insomma dei proprii affetti!

O eroe che per sostenere i tuoi santi concetti politici e morali affrontasti con mente serena la morte, o generoso che per emendare i vizii del tuo gregge non paventasti i più orribili tormenti, o rigeneratore dell'umana stirpe il di cui nome suona eroismo e sagrificio, la città natia vuol eternare il tuo sublime martirio e l'incrollabilità della tua fede!

È lo scultore *Stefano Galletti*, nativo di Cento, che fu dall'onorevole Accademia di Torino scelto fra i dieci concorrenti a dar opra alla statua del nostro illustre concittadino, e certamente il menzionato artefice, come quegli che sortì la luce in questa stessa provincia, porrà ogni suo studio nello scolpire l'effigie d'uno dei più saputi pensatori italiani: infatti il bozzetto presentato venne giudicato stupendo nel concetto e nell'insieme.

Ferrara ha udita con indicibile gaudio la notizia dello stabilito contratto e porrà fra i suoi giorni più gloriosi e prosperi quello in cui con solenne pompa la statua del diletto figliuolo SAVONAROLA sarà collocata in piazza della Pace sul suo svelto ed elegante piedistallo. Dinanzi a così ottima idea ha da tacere ogni dissenzione circa il luogo ove si dee collocare il monumento. Che il punto sia questo o quello non monta: ciò che interessa è consacrare all'immortalità il nome di un apostolo del vero!

Comprendiamo ancor noi che meglio sarebbesi prestato all'uopo il piazzale di Via Giardini e tutti i giornali locali e la stampa cittadina pure caldeggiarono un tal pensiero; ma del resto dove trovare 20 o 18 mila lire che mancherebbero a fine di proporzionare il monumento alla smisurata grandezza di quella località? Fosse almeno risparmiato il ridicolo ed il sarcasmo all'intera popolazione rispetto all'ubicazione della Nuova Pescheria! Il macello dei suini, testè abbandonato, tornerebbe assai acconcio allo smercio del pesce: ebbene piuttosto che deturpare la visuale del Castello Estense, ammirabile sotto ogni rapporto, si rinunci all'oneroso sussidio della Cassa di Risparmio e si agisca liberamente!

Ora se nel tracciare queste brevi e disadorne parole uscimmo, come si suol dire, dal seminato, interceda per noi il culto alla lussuriosa bellezza del Palazzo-ex-Ducale e la speranza che la sentenza « *aures habent et non audiunt oculos habent et non vident* » abbia omai fatto il suo corso. Unico nostro scopo si fu di stimolare i più ragguardevoli ferraresi a unirsi fra di loro, per ottenere che le brame del paese sieno soddisfatte, come potè riescirvi colla perseveranza e coll'accordo quella spettabile commissione, la quale s'era prefissa di trasmettere alla posterità il nome del frate GIROLAMO SAVONAROLA.

A. C.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 17. — *Parigi* 16. — Il convegno di Gastein non desta qui alcuna preoccupazione. Si asserisce nei circoli diplomatici che un'alleanza Austro-prussiana produrrebbe una alleanza Franco-russa.

Assicurasi che Goulard rimpiazzerà Choiseul. La voce che il cardinale Antonelli sia venuto a Versailles è priva di ogni fondamento.

La *Presse* dice che alcuni membri del centro-destro domandarono al duca d'Aumale se accetterebbe la presidenza del potere esecutivo, il duca ricusò la proposta come impolitica potendo dividere maggiormente i conservatori.

Assicurasi che la Commissione d'inchiesta sui fatti del 18 marzo constatò che i prussiani favorivano la Comune lasciando entrare in Parigi armi, munizioni e partigiani fino al giorno 20 aprile, mentrecchè impedivano alle truppe di Versailles di avvinarsi alle linee prussiane. Dopo il 20 aprile i prussiani prevedendo la caduta della Comune osservarono una stretta neutralità.

Berlino 17. — Arnim ritornò a Francoforte per le trattative di pace.

La *Corrispondenza Provinciale* ha un lungo articolo in cui dimostra che l'accordo dell'Austria e Germania è una garanzia per la pace d'Europa.

Lo stesso giornale esprime la speranza che le trattative di Francoforte ottengano presto uno scioglimento e si facciano tacere in Francia le continue eccitazioni che compromettono la pace.

La Francia ha offerto di pagare prossimamente il terzo mezzo miliardo, quindi fanno i preparativi pel relativi sgombero.

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita italiana . .	— — 63 95	— — 64 07
» » fine mese	— — — —	— — — —

	16	17
Oro	21 19	21 07
Londra (tre mesi) . . .	26 75	26 77
Francia (a vista). . . .	106 25	106 —
Prestito Nazionale . . .	88 —	88 10
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490 —	490 —
Azioni » »	729 —	727 —
Banca Nazionale. . . .	2845 —	2850 —
Azioni Meridionali . . .	417 50	417 12
Obbligazioni » . . .	192 —	192 —
Buoni » . . .	486 —	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 45	86 45

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini recita *Il Dovere* dramma in 5 atti del dott. Giuseppe Costetti. — Ore 8 1/2.

TEATRO MONTECATINO. — Riposo.

PIAZZA GIARDINI. — Rappresentazione del Circo d'animali ammaestrati — Ore 7 1/2.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Prima Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per Vendita Giudiziaria

Promossa

Da Novi avv. Gaetano, quale Curatore della Eredità giacente del defunto dott. Giuseppe Calabria di Ferrara.

SI FA NOTO

Che per decreto od ordinanza 4 agosto corrente, registrata mediante apposizione di marca di registrazione da L. 1. 20, indi annullata, venne da questo sig. R. Presidente del sullodato Tribunale ordinata la vendita al pubblico incanto degl'infradescrivendi stabili, fissandosene la Udienza del 26 settembre anno stante, ore 11 antim.

Che perciò avanti al prelodato Tribunale nel giorno, mese, anno ed ora suddetti avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento — di

a) Una Casa situata nella strada di Ripa Grande avente l' ingresso sulla medesima ed il regresso su quella delle Volte, segnata nella prima al Civ. N. 4064, N. 147 bleu, nella seconda al Civ. N. 3885, N. 82 bleu, distinta nei Registri Censuarj col N. di Mappa 440, confinante a levante colle ragioni Spadoni; a ponente con quelle Bellati; a mezzodì colla detta strada di Ripa Grande; ed a tramontana coll' altra delle Volte.

b) Due botteghe nella via di San Romano situate sotto la Casa marcata al N. 98, aventi quelli Civ. N. 94, 96, 100, 102, divise in due ambienti per ciascuna, contraddistinte nei registri Censuarj coi Numeri di Mappa 1529, 5276 sub. 1. 1529, 5277, sub. 1; confinante l'una, segnata coi Numeri 100 e 102 a levante colla via di S. Romano, a ponente colle ragioni Masi della Casa sovrastante, a mezzodì colle ragioni Leoni ed a tramontana col portico della detta Casa; l'altra, segnata coi Numeri 94, 96, a mezzodì col portico stesso, a tramontana colle ragioni Forlani, a levante colla via di S. Romano ed a ponente colle ragioni della sovrastante casa.

Gli stabili saranno venduti in due separati lotti.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di stima già ribassato di due decimi a termini della Sentenza 2 Dicembre 1870, ossia di L. 5000, 96, pella Casa di cui alla lettera *a* formante il 1.° lotto e di L. 2464 pelle due botteghe di cui alla lettera *b* formante il 2.° lotto.

Ognuno che voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà uniformarsi alle condizioni e fare il deposito di cui al bando 12 Agosto 1871.

Gli stabili saranno deliberati al migliore offerente, il quale dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti ed aggravi indicati nel bando precitato, riferendosi per quanto non è in quello contemplato al disposto delle vigenti leggi.

Gaetano Tumiati — Proc.

Inserzioni a pagamento

In estratti d'acque odorose - Acqua di Miele di S. Maria Novella - Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti - Aceto aromatico - Vinaigre per toeletta - Pastiglie fumanti per le stanze - Olio di Maccassar - Cerette bianche, bionde e brune - Saponi d' ogni qualità - Farine d' amandorla e di riso - Polvere di corallo per i denti. Acqua Demarson per tingere istantaneamente i cappelli.

Il prezzo d'ogni scatola è di di Lire 8.

Revolver da 7, 9 e 12 millimetri, e cariche relative.

GRANDE ASSORTIMENTO

IL DIRITTO — ANNO XVIII

(**Anno XVIII**)

Giornale politico — Esce tutti i giorni in Firenze — Abbuonamento per un'anno Lire **30**, per un semestre L. **16** e per trimestre L. **9**.

Rivolgere le domande d'associazione alla sede dell' Amministrazione *Via Panicale* numero 39.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

ACQUA DI VERDURE

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(41)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.
Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia,
Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 66,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacconi; a Cesena, fratelli Gassoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zarri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.